

Il virus In Francia via i divieti L'ondata di Covid nella Ue che riapre

di **Adriana Logroscino**

Nuova ondata di Covid in tutta Europa. Dall'Italia alla Germania, dalla Francia alla Gran Bretagna. Ma l'Ue riapre. Parigi elimina le mascherine anche nei luoghi al chiuso.

a pagina 22

La scheda

In diversi Paesi europei si sta registrando un aumento dei contagi da Covid. Secondo il dottor Eric Topol, direttore dello Scripps Research Translational Institute di La Jolla, negli Usa, «ci sono segnali di una nuova ondata»

Tra le cause prese in esame l'eliminazione o riduzione delle restrizioni, la maggiore trasmissibilità di BA.2 o il calo della protezione dei vaccini

In alcuni Paesi ci sono stati leggeri incrementi dei ricoveri



Covid, i contagi risalgono in Europa «Primi segni di una nuova ondata»

La situazione in Germania e Inghilterra. Più 20% dei casi in Francia, ma via mascherine e pass

ROMA In Francia da ieri non sono più obbligatorie le mascherine in ufficio e a scuola; nella maggior parte dei luoghi pubblici non viene poi più richiesto il green pass. Questo nonostante il rialzo della curva, misurato in un più 20% di casi in una settimana. Del resto tutta l'Europa è alle prese con una maggiore circolazione del virus e tuttavia mantiene gli allentamenti avviati. Nel Regno Unito l'inversione di tendenza si è manifestata già a fine febbraio e oggi si registrano circa 65 mila nuovi casi al giorno. In Danimarca l'aumento è cominciato ai primi di marzo. In Germania i nuovi contagi sono nell'ordine di 300 mila al giorno. In Italia il numero degli attualmente positivi è risalito oltre quota un milione.

In alcuni Paesi si sta registrando un lieve aumento dei ricoveri, anche se per ora nessuno è in allerta. Tuttavia

quelli europei sarebbero «i segnali definitivi di una nuova ondata», secondo Eric Topol, direttore dello Scripps Research Translational Institute di La Jolla, negli Usa. Difficile determinare la causa: «L'eliminazione o la riduzione delle restrizioni, la maggiore trasmissibilità di Omicron 2, o il calo della protezione immunitaria dei vaccini», ipotizza Topol.

In Italia da tempo il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha annunciato una road map di progressive rimodulazioni delle regole. L'iter prenderà il via questa settimana. Ma la gran parte dei tasselli è già stata sistemata. Dal primo aprile il green pass non sarà più richiesto nei locali all'aperto, sui mezzi di trasporto (dove potrebbe rimanere obbligatorio il certificato base, che si ottiene con tampone negativo), negli al-

berghi e nelle palestre, nei negozi e nei musei; inoltre i non vaccinati non dovranno più fare la quarantena precauzionale in caso di contatto con un positivo. Altri aspetti, come l'eliminazione dell'obbligo di indossare le mascherine al chiuso e a scuola, o anticipare la fine dell'obbligo di green pass per entrare in ufficio (fissata a metà giugno), sono in corso di valutazione.

Il M5S sollecita un'accelerazione, soprattutto nel superamento del green pass. Con una lettera indirizzata al leader Giuseppe Conte, parlamentari, tra i quali l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, e consiglieri comunali, inclusa l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, sostengono: «Siamo l'unico Stato a mantenere le restrizioni, allentiamo la pressione».

Il sottosegretario alla Salu-

te, Andrea Costa, è ottimista: «Potremo avere un'estate senza restrizioni». Ma certo le valutazioni dipenderanno dall'andamento della pandemia. In Italia la ripresa del contagio è ancora limitata: ieri sono stati registrati 28.900 nuovi positivi, 129 vittime e un tasso di positività al 14,1%. Lieve la risalita dei ricoverati.

E intanto il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, ha sottolineato come migliaia di tonnellate di mascherine prive di certificazioni, con materiali scaduti o inutilizzabili occupino dal 2020 circa 40 mila metri cubi di magazzino: il costo dello stoccaggio è di un milione di euro al mese. Per questo ha dato disposizioni per distruggerne una parte e avviare la vendita di quelle per le quali qualche azienda potrebbe essere interessata al riciclo del materiale per altro uso.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA